La rassegna del comitato centro storico partità il 23 gennaio

Dialetto, la cultura in teatro

ACRI Il Comitato Centro Storico, ha organizzato una serie di eventi sul teatro dialettale inteso come recupero linguistico della cultura popolare. "Uno dei meriti che nessuno più disconosce al teatro amatoriale dialettale è quello di preservare e tramandare le lingue regionali e così cominciammo quattro anni fa ma mai avremmo pensato che nel giro di qualche anno questo evento venisse apprezzato e riconosciuto nell'ambiente del teatro popolare provinciale,e oggi possiamo anche dire interregionale. Ha fatto da cornice lo scorso anno alle quattro rappresentazioni teatrali,che ci hanno accompagnato per tutto il mese di marzo, un nutrito pubblico attento e partecipe e la massiccia presenza degli amanti del teatro arrivata da altri paesi limitrofi ci ha resi orgogliosi del nostro operato. Gli estimatori di questa forma d'arte antica non si sono fatti intimidire ne dal mal tempo e neppure da una strada che non è delle migliori pur di partecipare e passare un paio d'ore spensierate con noi e il tutto esaurito ci ha dato la carica di continuare per questa strada,- superando tutte le difficoltà e le critiche. Il grande entusiasmo del pubblico e la grande partecipazione ci hanno spinto ad essere più forti e propositivi. La rassegna comincia il 23 gennaio e terminerà il 7 maggio, un appuntamento ogni quindici giorni con tante nuove compagnie che allieteranno le fredde serate del nostro lungo inverno e ci accompagneranno attraverso spettacoli divertenti ma anche ricchi di significato."

ro.sa.

La locandina dell'evento

Con nove voti contrari e otto favorevoli non passa la mozione contro il presidente del consiglio

Fabbricatore, sfiducia respinta

Per la terza volta consecutiva la minoranza esce sconfitta. Momenti di tensione in aula

ACRI Con nove voti a contrari ed otto favorevoli, è stata respinta la mozione di sfiducia nei confronti del presidente del consiglio comunale, Cosimo Fabbricatore. Per la terza volta le forze di opposizione avevano sottoscritto e presentato la mozione. Si tratta dei consiglieri Capalbo, Mascitti, Fuscaldo, Manes, Molinari, Vigliaturo, Cavallotti e Viteritti, questi ultimi due ex della maggioranza ed ora facenti parte del gruppo Movimento Acri Democratica. Secondo i firmatari, ovvero otto consiglieri su un totale di diciassette, Fabbricatore continua ad essere molto parziale e non garantisce le posizioni della minoranza. Gli otto consiglieri, in particolare, contestavano il comportamento di Fabbricatore in occasione della seduta del consiglio comunale del ventotto settembre, quando è stata effettuata una votazione palese sulle nomine dei componenti delle commissioni consiliari, nella seduta del ventisei ottobre, in occasione della di surroga di un consigliere, intesa come semplice presa d'atto, nella seduta del ventotto novembre, in occasione della costituzione di un nuovo gruppo consiliare. Ed ancora, in occasione delle indicazioni dei capi gruppo per quanto riguarda le date e gli orari di convocazione del consiglio comunale. Per far decadere Fabbricatore dalla carica di presidente dell'assise, occorrevano nove consiglieri. Quanto da noi anticipato, è stato confermato in aula, ovvero la maggioranza ha fatto quadrato attorno a Fabbricatore anche se si sono vissuti momenti di palpitazione e di tensione quando il consigliere Pettinato ha chiesto la sospensione dell'assise per discutere meglio della questione. Alla fine, però, si è opposto alla mozione che, secondo la maggioranza, è stata presentata in modo strumentale e senza validi motivi. Di diverso avviso, l'opposizione che, pur sapendo che l'atto sarebbe stato respinto, ha colto l'obiettivo, cioè quello di provocare dibattito e sfilacciamenti all'interno della maggioranza. La minoranza, forse anche in modo provocatorio, e per bocca di Capalbo (Pd) aveva individuato in Luca Roselli il nome di superamento e che avrebbe messo tutti d'accordo, maggioranza ed opposizione. Proposta, naturalmente, bocciata. Tutti e nove i consiglieri hanno manifestato fiducia e supporto a Fabbricatore ritenendolo super partes e rispettoso delle regole.

Roberto Saporito

A sinistra: l'aula consiliare. A destra: Cosimo Fabbricatore

Piattaforma rifiuti, resta il piano

BISIGNANO Piattaforma sì, piattaforma no, piattaforma chissà. La struttura tecnologica dei rifiuti era ed è prevista a Bisignano, mentre da più parti arrivano smentite. L'amministrazione comunale, nel mese di novembre, aveva annunciato come l'impianto sarebbe stata spostato qualche chilometro più in là, nell'area tra Montalto e Rose, perdendo l'opportunità derivante in termine di sviluppo territoriale e di posti di lavoro ricadenti nell'area bisignanese. Il Pd, invece, ha annunciato il no alla piattaforma parlando di un incontro privato avuto dai dirigenti locali con il presidente regionale Mario Oliverio, con quest'ultimo che avrebbe rassicurato i bisignanesi. Una vicenda per altro già annunciata da qualche elemento del Pd ben prima di questo famigerato incontro. Sta di fatto che a Bisignano ora le acque si sono calmate per gli ambientalisti, mentre tra Pd e amministrazione comunale ci sono stati ben quattro comunicati in materia. La tangibilità materiale della news, trapelata un po' da tutte le parti, comunque non è arrivata. L'ultimo piano dei rifiuti regionali inerente agli ultimi mesi del 2015, infatti, parlava di un impianto (segnalato con un codice) dalle dimensioni quasi simili a quello previsto per Bisignano: nessun altro luogo è stato segnalato in sostituzione di quello cratense. Si attende, così, una modifica sullo stesso piano, delibere o ordinanze che vadano in questa direzione: abbiamo provato a contattare il presidente regionale Mario Oliverio, ma invano in quanto i messaggi non hanno ricevuto risposta.

Massimo Maneggio

Crisi in maggioranza?

LUZZI Maggioranza in crisi o in salute? Si susseguono le voci in città su una possibile spaccatura all'interno della maggioranza, dove qualche settimana fa si è assistito a una sorta di piccolo rimpasto: Ivan Ferraro *(in foto)* è diventato vicesindaco, Salvatore Garritano è passato al ruolo di assessore, Franco Basile ha perso entrambe le cariche ed è diventato un consigliere semplice di maggioranza. Tutto previsto o da considerare un botto di inizio anno? Le due correnti di pensiero si intersecano e, se unite a quanto visto negli scorsi mesi, tutto lascia pensare a un movimento che va più in direzione futura. Inoltre, la mossa del presidente del Consiglio, Flaviano Federico, di annunciare ai quattro venti la sua intenzione di candidarsi nella primavera del 2017 a sindaco ha fatto storcere il naso, oltre che all'opposizione, anche ad alcuni elementi della stessa maggioranza, infastiditi da quest'annuncio quantomeno azzardato. E aggiungendo le assenze di Federico in alcuni momenti particolari (come nel caso di un Consiglio comunale svoltosi qualche mese fa), si fa veramente fatica ad avere un quadro netto della sensazione. L'incomunicabilità cronica degli assessori, poi, sta facendo il resto e in città restano e aumentano i dubbi. Perplessità che, comunque, toccano anche l'opposizione: in vista delle amministrative si seguirà un'unica direzione o si abbraccerà qualche fuggitivo dal gruppo della maggioranza?

mas.man.